

La domenica

delle sante Cresime in Duomo

Un'occasione per pensare e ringraziare

Oggi domenica 6 ottobre, in Duomo, ottanta ragazzi e ragazze della nostra Comunità Pastorale ricevono il Sacramento della Confermazione. Presiede la celebrazione il Vicario di Milano Città, mons. Vegezzi.

Celebrare tutti assieme la Cresima è un segno: dopo aver frequentato il catechismo dell'iniziazione cristiana in parrocchie diverse, quel cammino si conclude arrivando insieme allo stesso obbiettivo.

Questi ragazzi sono per tutti noi un segno, e anche un invito: a lasciare spazio allo stupore e alla riconoscenza.

Riconoscenza per le catechiste, che con pazienza hanno accompagnato questi ragazzi e ragazze per quattro anni. Riconoscenza ai cresimandi, che hanno frequentato con fedeltà il percorso di più anni. Riconoscenza verso le famiglie, che li hanno iscritti e accompagnati agli incontri di catechismo, partecipando anche ai vari ritiri anno dopo anno. E – lascio per ultimo il più importante – riconoscenza al Signore, che ancora oggi chiama e si manifesta. Talvolta vedo **un po' di amarezza negli adulti**. «I ragazzi non vengono a messa»; «Non stanno attenti a catechismo»; «Non sono pronti». Ripenso però alle parole che diciamo prima di accostarci all'Eucarestia:

«Signore, non sono degno/a di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola...». Dio vuole incontrarci anche se non siamo pronti, non siamo degni. Questa preghiera ci aiuti ad allontanare dal cuore ogni amarezza, per lasciare spazio allo stupore.

Celebrare la Cresima ci fa riflettere sulla nostra appartenenza alla Chiesa e qui ricordo la parabola del seme.

Il seme è qualcosa di piccolo e umile, che però può diventare grande.

È vero, gli incontri di catechismo, la prima comunione, qualche ritiro, qualche Messa, sono in sé piccole cose... Piccole, ma nella fede noi sappiamo che il Signore potrà farle diventare qualcosa di grande nel cuore di chi le ha vissute. E poi il seminatore della parabola non si riprende i semi che cadono sulla strada, sui rovi, sui sassi. Non li riprende pensando che sarebbero semi sprecati. Perché lasciarli lì? Non andranno perduti? No, il seminatore li lascia dove sono, perché suo compito è seminare.

È così anche per noi: **una comunità cristiana che educa alla fede deve ricordarsi che il suo compito è seminare.**

Valutare i frutti della seminazione, questo compito spetta soltanto a Dio. Chiediamo un cuore pacificato per quanto abbiamo seminato e lodiamo Dio per questi ragazzi che oggi accolgono in Duomo il dono della Confermazione.

don Davide